Interreg
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ
UNIONE EUROPEA

UPKEEP THE ALPS

L'attività dei volontari sui sentieri

Rischi e indicazioni operative di sicurezza



www.interreg-italiasvizzera.eu

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

Regione Lombardia

In ogni passeggiata nella natura l'uomo riceve molto di più di ciò che cerca.
(John Muir)



CAI LOMBARDIA

L’attività dei volontari sui sentieri

Rischi e indicazioni operative di sicurezza

L’attività dei volontari sui sentieri

Rischi e indicazioni operative di sicurezza

Ideazione — Revisione e aggiornamento Quaderno di escursionismo CAI n. 13 ed. 2012

Coordinamento redazionale — Alessandro Selbmann

Testi — Alla redazione dei test dell’edizione del 2012 avevano collaborato Luca Biasi, Tarcisio Deflorian, Franco Gioppi, Riccardo Marengoni, Roberto Paneghel, Dario Pegurri, Sergio Pigato, Sandro Selandari, Alessandro Selbmann; inoltre Danilo Bettin - Commissione Giulio Carnica Sentieri, Commissione Veneta Sentieri, Gian Pietro Berlato - Commissione Escursionismo delle Sezioni CAI Vicentine, Sezione CAI Bergamo, Commissione Sentieri SAT, Servizio Foreste della Provincia Autonoma di Trento per il materiale documentario, la Direzione CAI per la revisione degli aspetti normativi
Questa edizione è stata rivista e curata da Alessandro Selbmann e Dario Pegurri

Fotografie — Marco Caccia: 6 e quarta di copertina; Alessandro Selbmann 8, 18, 34, 44 e copertina; Tarcisio Deflorian: 10, 14, 15, 16, 17, 19, 20-33, 38, 40, 43

Ringraziamenti — A tutte le persone e quanti sopra citati

Editore — Club Alpino Italiano – Regione Lombardia
Via Duccio di Boninsegna 21/23 - 20145 Milano

Diffusione — Club Alpino Italiano - Via Petrella19 – 20124 Milano

Riproduzioni — Possibili citando la fonte e gli autori

Resp. di Progetto — Renato Aggio

Coordinamento di produzione — Monica Brenga

Art Direction Graphic Design — Dario Bevilacqua_bevilacqua.art@gmail.com

Stampa — Litografia Valli, Induno Olona VA

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Indice

Premessa 9

1. Introduzione 11

2. L’attività di volontariato 12

3. Addetti alla segnatura dei sentieri 14

4. I luoghi di lavoro 15

5. I pericoli nelle attività sui sentieri in montagna 15

6. Misure preventive di carattere generale 16

7. I dispositivi di protezione individuale – DPI 17

8. Attrezzature e strumenti 18

9. Le attività sentieristiche sul territorio 21
9.1 ispezione e rilievo di sentieri 22
9.2 segnaletica orizzontale 22
9.3 segnaletica verticale 24
9.4 manutenzione del fondo 26
9.5 taglio di vegetazione 28
9.6 manutenzione di opere (tipo passerelle, ponticelli, ecc.) 30
9.7 manutenzione attrezzature fisse (sentieri attrezzati e vie ferrate) 32

10. Organizzazione dell’emergenza e del pronto soccorso 35
10.1 sistemi di comunicazione e allarme 35
10.2 pacchetto di medicazione 36
10.3 descrizione ed indicazione sull’uso dei prodotti contenuti nel pacchetto 37

11. Misure organizzative generali – Note di sintesi 41
11.1 dati e informazioni di base 41
11.2 organizzazione tipo delle sezioni CAI 42
11.3 informazione e formazione 44
11.4 organizzazione del primo soccorso e dell’emergenza 45

12. Riferimenti normativi 45



Presidente Club Alpino Italiano - Regione Lombardia
Renato Aggio



Renato Aggio
Presidente
CAI Lombardia

Il progetto Interreg Italia Svizzera V-A “Upkeep the Alps” al quale il Club Alpino Italiano - Regione Lombardia partecipa, è stata l’occasione per provvedere ad aggiornare e pubblicare questo manuale dedicato alla sicurezza nell’importante lavoro che i volontari del Club Alpino Italiano svolgono per la segnaletica e manutenzione della Rete Escursionistica.
La normativa in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro dà indicazioni precise anche per l’attività di volontariato che i Soci del Club Alpino non possono ignorare.
Il manuale vuole essere una raccolta di norme da osservare e buone pratiche da adottare finalizzate a tutelare la salute e la sicurezza nello svolgimento delle attività nelle quali i nostri Soci volontari sono impegnati.
Un sentito ringraziamento va ai volontari del Gruppo di lavoro Sentieri del progetto “Upkeep the Alps” che con impegno e professionalità si sono dedicati a questa pubblicazione.



Premessa

Perché questo documento
La normativa di legge in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro è evoluta in tempi recenti e, a partire dal 1° gennaio 2009, è definitivamente e pienamente entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 81 del 2008 che tale materia regolamenta[1].
Nel caso specifico del volontariato, il D. Lgs. 81/2008 assume una notevole e significativa importanza poiché introduce e coinvolge direttamente il volontario in quanto soggetto destinatario di una tutela dovuta. Come vedremo più avanti, questo Decreto stabilisce degli obblighi anche per le attività svolte dai volontari, quali sono ad esempio i soci CAI che provvedono alla manutenzione e alla segnaletica dei sentieri (attività sentieristiche).
Con questo documento vogliamo quindi analizzare gli aspetti che sono in qualche modo legati alla sicurezza degli operatori di sentieristica, e questo sia per ottemperare a quanto la legge prescrive, ma anche e soprattutto per tutelare la salute, l'integrità fisica e la sicurezza dei nostri volontari.

A chi è destinato
I destinatari di questo documento sono pertanto i responsabili delle attività di segnaletica e manutenzione dei sentieri del CAI, siano essi responsabili sezionali, di Gruppo Regionale o altro e, insieme a loro, tutti i soci CAI volontari che svolgono queste attività sul terreno.

Come dovrà/potrà essere utilizzato
Uno dei passaggi fondamentali per cogliere gli obiettivi di tutela e salvaguardia della sicurezza degli operatori è rappresentato dalla loro informazione sui rischi che le attività da loro svolte comportano e sulle conseguenti indicazioni operative atte a superare questi rischi.
Questo documento potrà quindi assolvere a queste due funzioni:

- è uno strumento didattico a disposizione dei responsabili delle attività sentieristiche, per lo svolgimento di corsi di formazione ed aggiornamento degli operatori;
- è un 'manuale operativo' ed una fonte di informazione per gli operatori che debbono responsabilmente conoscere i possibili rischi connessi con lo svolgimento delle attività sentieristiche e che debbono conoscere quali sono i comportamenti corretti e le precauzioni da adottare per evitare tali rischi.

[1] Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".



Introduzione

"All'escursionista è idealmente affidata la memoria storica di un patrimonio plasmato dalla fatica, dal sacrificio, dalla caparbia determinazione degli uomini della montagna.
All'escursionista, più che ad ogni altro frequentatore della montagna è demandata la conservazione di questo ingente capitale culturale."

Con queste parole Annibale Salsa (presidente generale del CAI dal 2005 al 2010), dichiarava già nel 1996 l'impegno forte e concreto del CAI per la cura del patrimonio dei sentieri attraverso la partecipazione diretta dei suoi iscritti.
Negli ultimi lustri, alle sezioni che storicamente già svolgevano un'attività sentieristica organizzata, se ne sono aggiunte innumerevoli che, con altrettanta fatica e sacrificio dei contadini/uomini della montagna cui alludeva Salsa, hanno coinvolto centinaia, migliaia di persone.

Si tratta di volontari, organizzati in sezioni e sottosezioni, gruppi o commissioni sentieri, che, con entusiasmo e competenza in nome e per conto del CAI, svolgono un'attività sociale di primaria importanza, sulla base degli indirizzi tecnici e con il supporto della Struttura Operativa Sentieri e Cartografia (SOSEC)

La rete dei sentieri italiani si è ampliata attraverso un'infinità di interventi diffusi sul territorio a beneficio dei frequentatori tutti della montagna. Non solo lavori di segnaletica con pennello e vernice ma anche decespugliamento, sramatura, pulizia e manutenzione del fondo, creazione di canalette e deviatori per l'acqua, chiusura di scorciatoie, posa e manutenzione di attrezzature fisse, ecc.

La fase di individuazione della rete, dei luoghi dove posizionare la segnaletica, le periodiche ispezioni per verificare lo stato dei percorsi continua a richiedere apposite uscite cui si aggiungono, specie negli ultimi tempi, quelle per il rilevamento cartografico dei sentieri. Lo svolgimento di queste attività comporta dei pericoli e dei rischi per l'incolumità delle persone coinvolte. Questi pericoli e rischi non vanno sottovalutati!

La consapevolezza dei pericoli e dei rischi che la montagna e le attività in ambiente comportano, uniti alla preparazione e al buon senso, aumentano il benessere del tempo che trascorriamo in montagna. Richiamare quindi l'attenzione di tutti quanti si dedicano volontariamente alla cura dei sentieri sui rischi connessi alle attività svolte ci pare doveroso e non sarà tempo sprecato se questo servirà ad evitare anche un solo incidente.

La prevenzione degli incidenti in montagna, al di là degli aspetti normativi coi quali tuttavia è necessario confrontarsi, **fa parte del bagaglio culturale del CAI e non spaventi quindi il volontario e i dirigenti delle sezioni CAI questo richiamo alla sicurezza.** ■

L'attività di volontariato

Il Decreto Legislativo 81/08, coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106, ha precisato che per **lavoratore** si intende *"la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato,* ***con o senza retribuzione,*** *anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari."*
Detto Decreto Legislativo distingue fra le attività svolte da dipendenti, da terzi e **da volontari.**

Ai fini del documento in oggetto, si evidenzia che le figure di "lavoratore" e di "volontario" **non coincidono** agli effetti dell'applicazione della richiamata normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, art. 3, comma 12 bis, dispone che: "Nei confronti dei volontari di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266 (N), dei volontari che effettuano servizio civile, dei soggetti che svolgono attività di volontariato in favore delle associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, delle associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398, e all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e delle associazioni religiose, dei volontari accolti nell'ambito dei programmi internazionali di educazione non formale, nonché nei confronti di tutti i soggetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera m), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 21 del presente decreto."

Su cosa si intende per volontario l'art 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117 così recita:
"1. Gli enti del Terzo settore possono avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività e sono tenuti a iscrivere in un apposito registro i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.
2. Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.
3. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'ente del Terzo settore tramite il quale svolge l'attività soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario.
4. Ai fini di cui al comma 3, le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, purché non superino l'importo di 10 euro giornalieri e 150 euro mensili e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso. La disposizione di cui al presente comma non si applica alle attività di volontariato aventi ad oggetto la donazione di sangue e di organi.
5. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.
6. Ai fini del presente Codice non si considera volontario l'associato che occasionalmente coadiuvi gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni."

È possibile suddividere dette attività in due tipi:
Tipo 1: volontari della protezione civile, della Croce Rossa Italiana e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e dei Vigili del Fuoco (attività contraddistinta da intervento immediato, imprevedibilità, indeterminatezza del contesto); le norme di sicurezza sul lavoro si applicano in questi casi tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano dette attività (vedi Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 aprile 2011);

Tipo 2: volontari di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117.

Ciò premesso, le attività di segnaletica e di manutenzione dei sentieri rientrano sicuramente nelle attività di tipo 2 e quindi nel campo di applicazione del D. Lgs. 177/2017. Visto l'art.3, comma 12 bis del D. Lgs. 81/08, agli operatori sentieri CAI si applicano quindi le disposizioni relative ai lavoratori autonomi di cui all'art. 21, che viene sotto riportato integralmente:

Articolo 21 - Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del Codice civile e ai lavoratori autonomi

1. I componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del Codice civile, i lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'articolo 2222 del Codice civile, i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti ***devono****:*
a) ***utilizzare attrezzature*** *di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al Titolo III;*
b) ***munirsi*** *di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al Titolo III;*
c) ***munirsi*** *di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie*

→



generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto.

2. I soggetti di cui al comma 1, relativamente ai rischi propri delle attività svolte e ***con oneri a proprio carico hanno facoltà di****:*
a) beneficiare della ***sorveglianza sanitaria*** *secondo le previsioni di cui all'articolo 41, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali;*
b) ***partecipare a corsi di formazione*** *specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'articolo 37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali.*

Per quanto sopra consegue la considerazione che **le sezioni e le altre realtà territoriali del CAI non siano assimilabili a "datori di lavoro"** (se non per i propri dipendenti, ove ve ne siano) per quanto attiene il loro **rapporto con i soci, poiché questi sono volontari ad ogni effetto,** in quanto prestano la loro attività – associativa e non lavorativa – in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Per le attività svolte da dipendenti e da terzi incaricati si rimanda alla lettura completa del D. Lgs. 81/08 ■

Addetti alla segnatura e alla manutenzione dei sentieri



Il socio del CAI che svolge attività di volontariato in modo non occasionale finalizzata alla segnatura ed alla manutenzione del sentieri viene individuato come **Operatore Sentieri**.

Gli operatori volontari coinvolti nell'attività sentieri dalle sezioni CAI sono migliaia.
Il loro numero varia notevolmente fra una realtà e l'altra, da poche unità a diverse centinaia; a titolo di esempio nelle Marche sono alcune decine, in Emilia Romagna si stima siano oltre un centinaio, in Friuli circa 200, in Trentino fra 900 e 1000.

Generalmente i volontari sono organizzati direttamente dalla propria sezione CAI attraverso un referente coordinatore o da un'apposita struttura tecnica (commissione o gruppo di lavoro); in molte province/regioni sono costituite commissioni sentieri o gruppi di lavoro sentieri che operano su autorizzazione dei presidenti dei Gruppi Regionali CAI per lo scopo di promuovere più efficacemente sul territorio la linea e gli indirizzi formativi e tecnici generali espressi a livello nazionale. ■

I luoghi di lavoro

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, all'art. 62, comma 1, definisce che: *"Ferme restando le disposizioni di cui al titolo I, si intendono per luoghi di lavoro, unicamente ai fini della applicazione del presente titolo, i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro."*

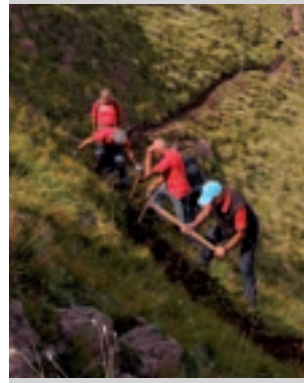
La rete dei sentieri si sviluppa a tutte le quote, dalle coste marine ai rifugi o cime che superano anche i 3500 metri. Gli ambienti sono i più vari, da zone aride a quelle paludose, dalla macchia mediterranea, alla campagna, ai boschi di latifoglie a quelli di conifere, ai prati, ai pascoli in quota, alle pietraie, alle rocce, dal piano fino alle pareti rocciose, passando per valli e colline, da luoghi ameni a quelli più selvaggi, isolati e impervi o ghiacciati.
I sentieri si adattano ai diversi ambienti con percorsi in alcuni casi privi di qualsiasi pericolo oggettivo ed esposizione a cadute dall'alto, ed in altri casi con percorsi che si sviluppano sotto roccia o al margine di pareti o lungo le stesse (sentieri attrezzati e vie ferrate), dove è impossibile escludere cadute naturali di pietre dall'alto; anche nei sentieri entro boschi apparentemente tranquilli la caduta dall'alto di rami o di piante morte ancora in piedi e in bilico costituisce un evento possibile.
L'esposizione a temperature estreme può inoltre provocare scottature, colpi di calore, disidratazione o congelamento.
L'escursionista che già conosce la montagna e si dedica anche alla manutenzione dei sentieri è consapevole dei pericoli che comporta il frequentare i suoi variegati ambienti. ■



I pericoli nelle attività sui sentieri in montagna

I potenziali fattori di rischio che sono da considerare sono diversi, alcuni di carattere generale e comuni anche ad altre attività, altri dovuti all'impiego delle attrezzature:

- Cadute dall'alto di sassi, legname, ecc.
- Movimentazione manuale di carichi/ pietre/oggetti
- Esecuzione di lavori in quota, cadute dall'alto
- Impiego di macchine ed attrezzature
- Rischio incendio
- Presenza di rumore, vibrazioni, agenti chimici
- Esecuzione di lavori in ambienti isolati
- Morso di vipera e puntura di insetti (vespe, api, processionaria, ecc.)
- Contagio animale/zecche/ processionaria, ecc.
- Colpi di sole / congelamento. ■



Misure preventive di carattere generale



Nelle uscite di manutenzione sentieri alcune misure migliorative volte a ridurre i rischi dovuti allo svolgimento delle varie attività dipendono già dal tipo di abbigliamento usato dagli operatori. A livello individuale, pantaloni lunghi e in tessuto rinforzato, scarponi, guanti protettivi e casco sono previsti anche per i lavori di segnaletica orizzontale dove i rischi appaiono trascurabili.

A seconda del tipo di uscita/ intervento previsto, del tipo di ambiente in cui si va ad operare o della stagione, al pari del tipo di escursione, è da prevedere la dotazione di abbigliamento adeguato: guanti e occhiali protettivi, casco, imbraco, set ferrata o altri dispositivi di protezione individuale.

In ogni uscita ogni gruppo deve essere poi dotato di una confezione di pronto soccorso, di telefonini (o di radio se la zona non è coperta da rete telefonica) per la rapida comunicazione fra gli operatori o per eventuali necessità di richiesta di soccorso.

I mezzi di trasporto utilizzati per l'accesso al sentiero, soprattutto quando le strade sono strette e malagevoli, vanno preparati già all'arrivo nel parcheggio/piazzola rivolti nella giusta direzione verso la via del ritorno.

L'assunzione di bevande alcoliche è vietata prima e durante lo svolgimento delle attività di segnatura e manutenzione dei sentieri.
Sono da evitare uscite solitarie, anche per i semplici sopralluoghi. Durante le uscite per manutenzione o segnatura si raccomanda sempre di prediligere il gruppo (minimo due persone).

È da considerare inoltre la **chiusura temporanea del sentiero** nel caso di interventi che prevedono movimenti di sassi, tronchi o materiali che nel corso dei lavori potrebbero rotolare inavvertitamente verso valle e mettere in pericolo altre persone. Se l'intervento è di breve durata (usualmente giornaliero) è da valutare se è sufficiente che dei volontari presidino il versante sottostante il luogo di lavoro, informando e dirottando eventuali persone presenti in zona su un percorso alternativo. È comunque utile informare l'ente pubblico locale (Comune, Comunità Montana ecc.) sull'intervento che si intende effettuare.

Se i lavori sono consistenti e hanno durata di più giorni è da valutare, caso per caso, se chiedere al sindaco del Comune territorialmente competente l'emissione di apposita ordinanza sindacale di chiusura del sentiero per tutta la durata dei lavori. Si prescrive in tal caso l'affissione della stessa agli accessi dei sentieri che conducono alla zona dei lavori (cantiere) e almeno una nastratura che mostri con evidenza la chiusura dei varchi. ■

I dispositivi di protezione individuale – DPI

Per l'attività di manutenzione sentieri, a seconda dei tipi di intervento e del tipo di terreno in cui si va ad operare, si rendono necessari i seguenti dispositivi di protezione individuale, comunemente noti come DPI:

- guanti di protezione (sempre)
- guanti di protezione da rischi meccanici (EN 388)
- guanti di protezione da rischi chimici – es. vernici - (EN 374)
- casco da lavoro antinfortunistico (EN 812 – 397) (sempre)
- visiera protettiva
- mascherina filtrante antipolvere (EN 149, classe di protezione FFP1)
- occhiali protettivi (EN 166)
- cuffie o tappi antirumore (EN 352)
- imbraco, set da ferrata e caschetto
- scarponi da lavoro antinfortunistici (EN 345) - puntale e lamina in acciaio - con suola in Vibram.

I DPI sono da usare conformemente alle disposizioni previste. In particolare, i DPI devono possedere il marchio CE, la dichiarazione di conformità e la nota informativa per l'utilizzatore che contiene tutte le informazioni per il loro corretto utilizzo.

Si ricorda che per l'uso di attrezzi che presentano particolari rischi per la sicurezza (motosega, decespugliatore, ecc.) gli stessi costruttori prescrivono l'uso di specifici DPI e che è necessario adeguarvisi; si consiglia l'uso di miscela prodotta con benzina alchilata priva di sostanze cancerogene. ■



Attrezzature e strumenti

Usualmente le attrezzature e gli strumenti di lavoro in dotazione vengono forniti dalla sezione. Utensili portatili, quali ad es. piccone, badile, roncola, cacciavite, pinze, non sono contemplati fra quelli per i quali è necessario il marchio CE[1]. Anche se non obbligatorio per legge è tuttavia consigliabile dotarsi di attrezzi che rispondano agli standard internazionali ISO (e che danno garanzia riguardo alle dimensioni, alla resistenza, e indicano il nome del costruttore) e cioè: Norme Din, o Afnor, o Bsi, o UNI.

Per attrezzi quali ad es. decespugliatore e motosega, questi devono essere conformi alle disposizioni di legge (titolo III D. Lgs. 81/08 e successive modifiche). Per piccoli tagli sono da preferire attrezzature a batteria. In particolare:

- **devono essere marchiate CE e devono possedere la dichiarazione di conformità del costruttore ed essere accompagnate dal libretto di uso e manutenzione[2];**
- **devono essere oggetto di idonea manutenzione periodica secondo le indicazioni del costruttore[3];**
- Utilizzo di attrezzature come la motosega necessitano di DPI specifici, quali pantaloni anti-taglio, guanti anti-taglio, caschetto con visiera, scarpa antinfortunistica un vestiario completo.
- **l'utilizzo di dette attrezzature deve essere riservato a personale formato ed esperto.** ■



[1] Marchio CE: è un contrassegno che per la legge comunitaria deve essere apposto su determinate tipologie di prodotti dal fabbricante stesso che con esso autocertifica la rispondenza (o conformità) ai requisiti essenziali per la commercializzazione del prodotto e il suo utilizzo nei paesi aderenti dell'Unione Europea.
Il simbolo CE significa "Conformité Européenne" ed indica che il prodotto che lo porta è conforme ai requisiti essenziali previsti da Direttive in materia di sicurezza, sanità pubblica, tutela del consumatore, ecc., pertanto non rappresenta un marchio di qualità del prodotto o, tanto meno, di origine.

[2] Il libretto di manutenzione (regolarmente compilato) va conservato nella custodia dell'attrezzatura (es. motosega, decespugliatore, ecc.).

[3] È importante che il volontario, a seguito dell'utilizzo dell'attrezzatura fornita dalla sezione CAI, segnali eventuali danni o malfunzionamenti (es. la catena della motosega non taglia, non è tesa, il manico del piccone è scheggiato, ecc.).





Le attività sentieristiche sul territorio

Particolare attenzione va posta affinché l'attività svolta per la cura dei sentieri si realizzi in sicurezza.
In ambito CAI usualmente sono i soci delle sezioni ad essere coinvolti come volontari nelle attività di ricognizione e verifica dello stato dei percorsi, nella progettazione delle reti e della segnaletica, fino agli interventi di manutenzione diretta sul campo. Più raramente alcune sezioni, per incarichi specialistici, affidano lavori a terzi o a propri dipendenti.
Poiché un'efficace manutenzione della rete dei sentieri non si improvvisa, ma ha bisogno di pianificazione e organizzazione, ai fini della sicurezza richiamiamo l'attenzione degli organizzatori e dei coordinatori delle uscite per le attività manutentive sentieristiche affinché operino in modo che gli interventi siano effettuati da persone consapevoli e in grado di utilizzare correttamente gli attrezzi di lavoro.
È evidente che usare il pennello non è la stessa cosa rispetto all'uso di cesoie, seghetto, mazza, piccone e, in modo particolare, rispetto all'uso di motosega o decespugliatore.
Persone quindi adeguate al tipo di intervento previsto ed agli attrezzi richiesti.

I dispositivi di protezione individuale (DPI) vanno usati e va posta attenzione anche a mantenere gli altri volontari ad adeguata distanza e dislocazione dagli operatori che utilizzano attrezzi pericolosi.
Nelle uscite portare sempre, per ogni squadra, un pacchetto di medicazione contenente una dotazione minima (vedi paragrafo 10.2), cellulari e, se la zona non è coperta da rete telefonica, apparecchi radio ricetrasmittenti utili per eventuali comunicazioni fra gli operatori e soprattutto per eventuali necessità di soccorso.

Tipi di intervento:
- Ispezione e rilievo di sentieri
- Segnaletica orizzontale
- Segnaletica verticale
- Manutenzione fondo
- Taglio di vegetazione
- Manutenzione di opere (passerelle, ponticelli, ecc.)
- Manutenzione attrezzature fisse (sentieri attrezzati)

Per ogni attività sopra elencata viene riportata nel seguito una breve scheda che prende in esame i possibili rischi per la sicurezza degli addetti connessi con l'utilizzo di ciascun attrezzo, la probabilità che l'evento si verifichi, il suo indice di gravità e le indicazioni operative volte a limitare i pericoli e i possibili incidenti.

Nelle schede contenute nei paragrafi 9.2 ÷ 9.7, gli attributi inseriti nelle colonne denominate *"probabilità"* e *"gravità"* sono scelti tra i valori delle due scale sotto riportate:
- *attributo di probabilità crescente:* trascurabile, possibile, probabile, molto probabile;
- *attributo di gravità crescente:* lieve, modesta, media, grave,
- molto grave.

9,1

Ispezione e rilievo di sentieri

I sentieri di cui il CAI cura la manutenzione prevedono periodiche ispezioni per la verifica del loro stato, il rilievo dei punti dove collocare la segnaletica verticale oppure dei punti da dotare di manufatti e attrezzature fisse per migliorarne la transitabilità, fino al rilievo cartografico e strumentale del percorso. Tali uscite non sono esenti da pericoli oggettivi (caduta sassi, legname, ecc.) e soggettivi (inciampo, scivolamento, caduta, ecc.).

È necessario che l'uscita sia effettuata da almeno due persone, soprattutto se l'itinerario da ispezionare/rilevare è lungo o si trova in ambienti isolati o severi. Se il percorso è attrezzato o si svolge in luoghi franosi è d'obbligo l'uso dei DPI quali casco, imbraco e set da via ferrata, guanti protettivi compresi; la squadra deve essere sempre dotata di telefonino (o radio se la zona non è coperta da rete telefonica) e kit di primo soccorso ■



9.2

Segnaletica orizzontale

È l'intervento manutentivo più comune svolto dai volontari. Consiste nell'apposizione di simboli a vernice su pietre e/o piante la cui superficie va spesso predisposta.

Prevede l'uso di:

- vernici in piccoli barattoli, applicate a pennello su pietre e tronchi d'albero
- raschietti di metallo
- cacciavite o simile, per l'apertura dei barattoli di vernice
- roncola per creare base su tronchi d'albero
- bocciarda per scrostare le vernici dalla pietra o dai muri
- contenitori porta attrezzi. ■

9.2

Segnaletica orizzontale

Oggetto	*Pericolo/rischio*	*Probabilità*	*Gravità*	*Indicazioni operative*
vernice/ diluente/ solvente	- esalazione/inalazione vapori: - possibile "scoppio" del barattolo nella fase di apertura del coperchio in metallo, che in qualche caso può dar luogo a schizzi di vernice sul corpo/viso della persona;	possibile possibile	modesta grave	- Usare i guanti protettivi - Non annusare dai barattoli e mantenere il viso a distanza adeguata nella fase di pittura, di travaso o di pulitura pennelli/mani - Sul campo usare possibilmente barattoli piccoli con tappo a vite
raschietto	- possibili graffi alle mani o alle braccia	possibile	lieve	- Usare i guanti protettivi
cacciavite	- da taglio	possibile	modesta	- Usare i guanti protettivi
roncola	- da taglio - proiezione di schegge	probabile	grave	- Usare i guanti protettivi - L'attrezzo deve essere usato correttamente da persona esperta nel suo utilizzo
bocciarda	- contusioni alle mani - proiezione di schegge	probabile	modesta	- Usare i guanti e gli occhiali protettivi
contenitore porta attrezzi	- infiammazione agli arti se il contenitore è troppo pesante	possibile	modesta	- Utilizzare contenitori leggeri



Segnaletica verticale

Intervento assai diffuso svolto usualmente dai volontari. Prevede l'apposizione di tabelle su supporti, usualmente pali in legno o in metallo, altre volte su pareti entro i due metri di altezza.

Attrezzi potenzialmente necessari:
- piccone
- badile
- trapano e/o avvitatore
- chiave
- mazza e/o puntazza
- scalpello
- martello
- sega (o seghetto serramanico).





Oggetto	*Pericolo/rischio*	*probabilità*	*gravità*	*Indicazioni operative*
piccone	- contusione/taglio sugli arti inferiori	probabile	media	- Usare i guanti protettivi - L'attrezzo deve essere usato correttamente da persona esperta nel suo utilizzo - Mantenere adeguata distanza gli uni dagli altri
badile	- contusione sugli arti inferiori	possibile	modesta	- Mantenere adeguata distanza fra gli operatori
trapano/ avvitatore	- lussazione del polso	probabile	modesta	- Usare i guanti e occhiali protettivi; - L'attrezzo deve essere usato correttamente da persona esperta nel suo utilizzo
chiave	- lussazione polso o schiacciamento dita	trascurabile	lieve	- Usare guanti protettivi
mazza, puntazza	- contusione sugli arti inferiori su sé stesso o su arti/corpo di altri - proiezione di schegge	probabile	grave	- Usare i guanti protettivi - L'attrezzo deve essere usato correttamente da persona esperta nel suo utilizzo - Da valutare l'uso di scarpe antinfortunistiche - Mantenere adeguata distanza gli uni dagli altri
scalpello	- da taglio - proiezione di schegge	probabile	modesta	- Usare i guanti e occhiali protettivi
martello	- contusione a dita o mano	probabile	modesta	- Usare i guanti protettivi - Controllare che la testa metallica sia ben infissa nel manico - Verificare che non ci siano persone di fronte a chi sta usando l'attrezzo
sega o seghetto serramanico	- da taglio o abrasione	possibile	modesta	- Usare guanti protettivi; non impugnare l'attrezzo per la lama

Manutenzione del fondo

Consiste nella sistemazione del piano di calpestio del sentiero; gli interventi più frequenti vanno dalla rimozione di materiale caduto da monte alla creazione di cunette o deviatori taglia acqua, dalle gradinature in pietrame locale o in legname, al ripristino di brevi tratti selciati ma anche chiusura di scorciatoie.

Attrezzi potenzialmente necessari:
- piccone
- badile
- rastrello
- mazza
- sega o seghetto serramanico.

Materiali eventualmente necessari:
- tronchi
- pietrame.





Oggetto	*Pericolo/rischio*	*probabilità*	*gravità*	*Indicazioni operative*
piccone	- contusione/taglio sugli arti inferiori	probabile	media	- Usare i guanti protettivi - L'attrezzo deve essere usato correttamente da persona esperta nel suo utilizzo - Mantenere adeguata distanza gli uni dagli altri
badile	- contusione sugli arti inferiori	possibile	modesta	- Mantenere adeguata distanza gli uni dagli altri
rastrello	- contusione	possibile	lieve	- Usare i guanti protettivi
mazza, puntazza	- contusione agli arti inferiori su se stesso o su arti/corpo di altri; - proiezione di schegge o frammenti	molto probabile	grave	- Usare guanti e occhiali protettivi - L'attrezzo deve essere usato correttamente da persona esperta nel suo utilizzo - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro
sega o seghetto serramanico	- da taglio o abrasione	probabile	modesta	- Usare guanti protettivi; - Non impugnare l'attrezzo per la lama
tronchi	- da investimento - da sollevamento	probabile	grave	- Usare i guanti protettivi e, se l'operatore è a valle, il casco protettivo. - Muovere con particolare attenzione il tronco considerando eventuali scivolamenti o rotolamento. - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro; da valutare l'uso di scarpe antinfortunistiche
pietrame	- da investimento o schiacciamento degli arti - da sollevamento	probabile	modesta	- Usare i guanti protettivi e movimentare con particolare attenzione le pietre di maggior peso/dimensioni mantenendo adeguata distanza fra un operatore e l'altro; da valutare l'uso di scarpe antinfortunistiche

Taglio di vegetazione



Consiste nel taglio di cespugli, rami e piante che invadono la sede del sentiero o che insistono sulla stessa.

Prevede l'uso di:
- forbici cesoie
- sega o seghetto a serramanico
- roncola
- accetta
- trancia
- falce
- forca
- decespugliatore
- motosega.



Oggetto	*Pericolo/rischio*	*probabilità*	*gravità*	*Indicazioni operative*
forbici cesoie	- da taglio	probabile	modesta	- Usare i guanti protettivi
sega o seghetto serramanico	- da taglio o abrasione	probabile	modesta	- Usare i guanti protettivi - Non impugnare l'attrezzo per la lama
roncola	- da taglio	molto probabile	grave	- Usare i guanti protettivi
accetta	- da taglio; - proiezione di schegge o frammenti	molto probabile	grave	- Usare i guanti e occhiali protettivi e pantaloni lunghi di adeguata protezione
trancia	- da taglio	possibile	modesta	- Usare i guanti protettivi - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro
falce	- da taglio	molto probabile	grave	- L'attrezzo deve essere usato correttamente da persona esperta nel suo utilizzo. - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro
forca	- da taglio/contusione	possibile	modesta	- Usare i guanti protettivi - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro
decespugliatore	- proiezione di schegge o frammenti; - incendio	molto probabile	molto grave	- Usare i guanti protettivi e elmetto con visiera, pantaloni lunghi di adeguata protezione. - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro
motosega	- da taglio, amputazione; - proiezione di schegge o frammenti; - incendio	molto probabile	molto grave	- Usare guanti e occhiali protettivi, casco, cuffie otoprotettive, pantaloni antitaglio e scarpe antitaglio/anti-schiacciamento. - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro

Manutenzione di opere

(tipo passerelle, ponticelli, ecc.)

Tale attività usualmente svolta dalle maestranze degli enti proprietari o di territorio (Forestale, Parchi, Comunità Montane, ecc.) solo occasionalmente riguarda anche i volontari.
Consiste nell'ordinaria manutenzione alle strutture (generalmente lignee) poste in opera per il guado di piccoli corsi d'acqua o avvallamenti di modesta profondità, quindi comporta anche la sostituzione di travetti, assi o parapetti danneggiati.

Attrezzi potenzialmente necessari:
- sega
- accetta o roncola
- martello
- mazza
- motosega.

Materiali eventualmente necessari:
- chiodi/viti
- graffe metalliche
- legname vario.





Oggetto	*Pericolo/rischio*	*probabilità*	*gravità*	*Indicazioni operative*
sega o seghetto serramanico	- da taglio o abrasione	probabile	modesta	- Usare guanti protettivi; non impugnare l'attrezzo per la lama
roncola	- da taglio	molto probabile	grave	- Usare guanti e occhiali protettivi
accetta	- da taglio; - proiezione di schegge o frammenti	molto probabile	grave	- Usare guanti e occhiali protettivi e pantaloni lunghi di adeguata protezione
martello	- contusioni alle mani	probabile	modesta	- Usare guanti protettivi - Controllare che la testa metallica sia ben infissa nel manico - Verificare che non ci siano persone di fronte a chi sta usando l'attrezzo
mazza	- contusioni agli arti inferiori su se stesso o su arti/corpo di altri; - proiezione di schegge o frammenti	molto probabile	grave	- Usare guanti e occhiali protettivi - L'attrezzo deve essere usato correttamente da persona esperta nel suo utilizzo - Controllare che la testa metallica sia ben infissa nel manico - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro.
motosega	- da taglio; - proiezione di schegge o frammenti; - incendio	molto probabile	molto grave	- Usare i guanti e occhiali protettivi, casco, cuffie otoprotettive, pantaloni antitaglio e scarpe antinfortunistiche. - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro.
chiodi	- da proiezione di schegge o del chiodo stesso; - da taglio	probabile	grave	- Usare guanti e occhiali protettivi
graffe metalliche	- da proiezione di schegge; - da taglio	probabile	grave	- Usare guanti e occhiali protettivi
legname	- da investimento	probabile	grave	- Usare guanti protettivi e, con l'operatore a valle, casco protettivo - Mantenere adeguata distanza fra gli operatori

Manutenzione attrezzature fisse

(sentieri attrezzati e vie ferrate)

Attività usualmente svolta da professionisti (guide alpine o ditte specializzate) su incarico del CAI o dagli enti di territorio (Parchi, Comunità Montane, ecc.). Solo occasionalmente o in determinate zone, utilizzando volontari vengono effettuate ispezioni e piccole manutenzioni. In questa scheda ci si limiterà all'uso di pochi attrezzi (ad esempio un trapano a batteria) e quindi escludendo quelli derivati da un generatore o da un motore a scoppio. Su questi percorsi, usualmente sotto roccia, è generalmente necessario il casco e utilizzare i DPI per via ferrata o altro materiale alpinistico. Gli interventi consistono nell'ordinaria manutenzione di funi o ancoraggi danneggiati, il loro fissaggio e/o sostituzione. Eventuali interventi di questo tipo, se affidati a volontari, vanno eseguiti da persone con adeguata preparazione alpinistica.

Attrezzi potenzialmente necessari:

- trapano a batteria
- punte da trapano
- mazzotto
- trancia
- chiavi tirafondi.

Materiali eventualmente necessari:

- funi/catena
- chiodi/barre
- ancoranti chimici.



Oggetto	*Pericolo/rischio*	*probabilità*	*gravità*	*Indicazioni operative*
trapano	- lussazione del polso - da rumore	probabile	modesta	- Usare guanti, occhiali e tappi otoprotettivi - L'attrezzo deve essere usato correttamente da persona esperta nel suo utilizzo
punte	- da taglio - contusione	possibile	modesta	- Usare guanti e occhiali protettivi
trancia	- da taglio; amputazione dita	possibile	grave	- Usare guanti protettivi - Mantenere adeguata distanza fra un operatore e l'altro
mazzotto	- contusioni alle mani - proiezione di schegge	probabile	modesta	- Usare guanti e occhiali protettivi
chiavi tirafondi	- da abrasione, contusione	possibile	lieve	- Usare guanti protettivi
fune/catena	- graffi o tagli alle mani/ braccia, provocati dallo sfilacciamento della fune o dalla fuoriuscita di trefoli dalla fune stessa	probabile	modesta	- Usare guanti protettivi
chiodi/barre	- da proiezione di schegge	possibile	modesta	- Usare guanti e occhiali protettivi
ancorante chimico	- da schizzi di collante	possibile	modesta	- Usare guanti e occhiali protettivi (leggere attentamente le istruzioni e avvertenze d'uso specifiche)





Organizzazione dell'emergenza e del pronto soccorso

Sistemi di comunicazione e allarme

10

10.1

Per quanto riguarda i sistemi di comunicazione, in particolare quelli finalizzati a fronteggiare situazioni di emergenza, **valgono le stesse raccomandazioni delle gite escursionistiche.**
Portare sempre telefoni cellulari carichi prevedendo tuttavia che se la zona dove si va ad operare non è coperta da rete telefonica è necessario dotarsi di radio, anche di tipo walkie-talkie, di sufficiente portata, per le comunicazioni fra gli operatori e per eventuali necessità di soccorso; prima dell'inizio dell'attività si consiglia comunque di provare il funzionamento delle comunicazioni.

PROMEMORIA PER LE CHIAMATE AL SOCCORSO ALPINO – 118 (dove è attivato, il numero unico Europeo – 112)

Parlando con la Centrale Operativa mantenersi sempre calmi, farsi guidare con pazienza dalle domande dell'operatore per dare le seguenti informazioni:

- Dare precisi dati identificativi (nome e cognome) e il numero dell'apparecchio telefonico da cui si chiama
- Precisare il luogo da dove si chiama e/o il luogo dell'incidente (gruppo montuoso, valle, versante, sentiero, via ferrata)
- Descrivere sommariamente l'incidente, specificando l'ora in cui è accaduto, il numero degli infortunati e le loro condizioni
- Descrivere le condizioni meteorologiche del luogo e, in particolare, lo stato di visibilità e l'esistenza di ostacoli in zona quali elettrodotti, teleferiche, cavi sospesi

Qualora la squadra disponesse di uno strumento GPS, in caso di chiamata al Soccorso Alpino sarebbe possibile fornire ai soccorritori le coordinate geografiche, che risultano particolarmente utili per la precisione dell'intervento, soprattutto in condizioni di scarsa visibilità. ■



Pacchetto di medicazione

Ciascuna squadra di operatori sentieri deve essere in possesso di almeno un pacchetto di medicazione contenente la dotazione minima sotto indicata che, con riferimento all'allegato 2 del Decreto del Ministero della Salute del 15 luglio 2003, n. 388, anche su parere dei medici del lavoro, è stata adattata al tipo di attività svolto dai volontari per la manutenzione dei sentieri. Il peso stimato della confezione è di circa 1 kg.
È utile che i presidi di primo soccorso siano contenuti in una sacca/busta impermeabile da 2-3 litri.

descrizione presidio	*pezzi*
Benda orlata in rotolo da 10 cm x 5 m	1
Cerotti di varie misure pronti all'uso	1
Cerotto tela in rotolo da cm. 2,5 x 5 m	1
Cotone idrofilo confezione da 25 g	1
Forbici	1
Garza sterile compresse da 10 x 10 in buste singole	5
Garza sterile compresse da 18 x 40 in buste singole	5
Gel per ustioni sterile confezione da 10 bustine 3,5 g	1
Ghiaccio secco pronto uso	1
Guanti sterili monouso (n° 3 paia)	3
Laccio emostatico fettuccia	1
Pinza leva zecche	1
Pinzette da medicazione sterili monouso	1
Pocket mask mas bocca bocca	1
Rete elastica di misura media	1
Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari	1
Salviette disinfettanti pronto uso in confezione	1
Soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio; flacone da 50 ml	1
Soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0, 9%); flacone da 100 ml	1
Telo termico (coperta isolante)	1
inoltre	
Istruzioni per il Primo Soccorso	1

È necessario effettuare il periodico controllo della scadenza di ogni presidio e provvedere conseguentemente alla sua sostituzione.
È opportuno che operatori allergici a punture di insetti provvedano personalmente a dotarsi degli appositi presidi; in particolare, se un operatore è consapevole di correre un rischio di shock anafilattico, è indispensabile che informi i suoi compagni di uscita.

Descrizione ed indicazione sull'uso dei prodotti contenuti nel pacchetto

(informazioni fornite in quanto espressamente richieste nel DM 388/03)

Presidio	*Descrizione e indicazioni di utilizzo*
Benda orlata	È un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CEE sulla singola confezione. **Serve per irrigidire la parte infortunata in caso di piccoli traumi.**
Cerotti	Confezione di varie misure di cerotti adesivi. È un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CEE sulla singola confezione. **Serve per proteggere dallo sporco piccole ferite.**
Cerotto in rotolo alto 2,5 cm	Rotolo di cerotto adesivo. È un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CEE sulla singola confezione. **Serve per fissare garze e medicazioni in genere.**
Cotone idrofilo	Ovatta di puro cotone idrofilo. È un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CEE sulla singola confezione. **Serve per detergere ed assorbire gli essudati.**
Forbici	Un paio di forbici multiuso.
Garza sterile in compresse da 10 x 10 cm	Garza di cotone in confezione sterile. È un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CEE sulla singola confezione. **Va applicata su lesioni di lieve entità per assorbire gli essudati.**
Garza sterile in compresse da 18 x 40	Garza di cotone in confezione sterile. È un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CE sulla singola confezione. **Serve per medicazioni.**
Gel per ustioni sterili	Busta con gel per ustioni sterili. È un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CEE sulla singola confezione. **Serve per raffreddare la parte ustionata e per alleviare il dolore.**
Ghiaccio di pronto uso	Confezione in busta contenente ghiaccio secco. Utile per rallentare la tumefazione e ridurre le emorragie, ma anche contro le insolazioni e le punture d'insetto. **Va applicato in prossimità del trauma.**
Guanti sterili	Guanti monouso in confezione sterile. È un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CE sulla singola confezione. **Servono come barriera meccanica per impedire la trasmissione di micro organismi patogeni.**
Laccio emostatico	Fettuccia di circa 40 cm in lattice di gomma. È un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CEE sulla singola confezione. **Prima dell'uso leggere attentamente le note all'interno della confezione, serve negli interventi di emergenza, per fermare il flusso di sangue negli arti. Va usato da personale esperto.**
Pinza leva zecche	Strumento che serve per afferrare e rimuovere la zecca in sicurezza.
Pinze di medicazione sterili monouso	Pinze di materiale plastico in confezione sterile. Sono un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CEE sulla singola confezione. **Servono, durante la medicazione, per prelevare garze o altro materiale evitando il contatto con le mani.**

10.3 Descrizione ed indicazione sull'uso dei prodotti contenuti nel pacchetto

Pocket mask mas bocca bocca	Maschera in materiale plastico per la ventilazione del paziente in arresto cardiorespiratorio. È un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE **Impedisce il riflusso dell'aria o dei rigurgiti e contaminanti dal paziente al soccorritore.**
Rete elastica	Spezzoni di rete elastica tubolare di misura media. Sono un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CEE sulla singola confezione. **Serve come contenimento per le medicazioni.**
Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari	Sacchetto in politene per la raccolta dei rifiuti sanitari.
Salviette disinfettanti pronto uso	Astuccio contenente 3 bustine con salvietta disinfettante PMC; 2 bustine con salvietta imbevuta di ammoniaca al 4 %; 3 bustine con detergente liquido disinfettante PMC.
Soluzione cutanea di iodopovidone	Disinfettante liquido a base di iodopovidone (10% di iodio). È contenuto in flaconi di materiale plastico. È un Presidio Medico Chirurgico con autorizzazione rilasciata dal Ministero della Salute. Viene utilizzato come antisettico. **Va applicato sulla cute attorno alla ferita, dopo la detersione con la soluzione fisiologica.**
Soluzione fisiologica	Soluzione acquosa sterile con 0,9% di NaCl (Cloruro di Sodio). È contenuta in flaconi o sacche di materiale plastico. È un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CE sulla singola confezione. **Serve, negli interventi di pronto soccorso, per detergere la cute anche lesa.**
Telo termico	Coperta di emergenza oro/argento 160x210 cm. È un Dispositivo Medico conforme alla Direttiva Europea 23/42/CEE. Obbligo di marcatura CEE sulla singola confezione. **Serve per coprire l'infortunato in attesa dei primi soccorsi.**





Misure organizzative generali – Note di sintesi

Dati e informazioni di base

L'esecuzione dei lavori in condizioni di sicurezza presuppone che gli Operatori Sentieri siano in possesso di una serie di informazioni, elencate nel seguito, reperite anche attraverso un sopralluogo sul sentiero effettuato dalle stesse persone che eseguiranno i lavori:

- il tipo di ambiente dove ci si trova ad operare, la quota, il tipo di fondo del percorso, il suo stato di manutenzione,
- il tipo di intervento e le attrezzature da portare e utilizzare (lavori di segnaletica, lavori di sistemazione del terreno, lavori nella vegetazione, manutenzione attrezzature fisse, ecc.);
- le condizioni climatiche: temperatura, vento, pioggia, neve, ecc.

Alla luce di quanto riportato nei capitoli 1 e 2, l'Operatore Sentieri deve fare tutto quanto è possibile e ragionevole per evitare situazioni di pericolo e conseguenti incidenti; allo scopo deve quindi dotarsi degli opportuni DPI e deve preoccuparsi di essere informato sui rischi connessi con la sua attività e sulle azioni utili ad evitarli.

Tenuto conto che l'Operatore Sentieri svolge attività a favore delle sezioni (e indirettamente dell'intera collettività), è facoltà delle stesse (e lo si auspica, senza che ciò costituisca un obbligo imposto alle sezioni né dalla legge né della sede centrale) di sostenerne l'attività sia nell'acquisto delle attrezzature loro necessarie, che mediante adeguati corsi di formazione.
Nello spirito di quanto sopra detto vanno quindi letti i successivi paragrafi 11.2 e 11.3. ■

11

11.1

Organizzazione tipo delle sezioni CAI

Compiti della sezione

Istituire e tenere aggiornato un Registro degli Operatori Sentieri, dove vengono iscritti i Soci volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale. Il Consiglio



L'attività generale di segnatura e di manutenzione sentieri di competenza della sezione CAI va preventivamente e formalmente approvata dal Consiglio Direttivo ad inizio anno.
È utile predisporre a tale scopo anche un programma di massima degli interventi che si intendono effettuare.
Il Presidente della sezione CAI, o suo delegato, deve essere informato preventivamente, in maniera tracciabile
(es. modulo predisposto, fax, sms, e-mail ecc.)
di ogni uscita per ispezione, segnatura e/o manutenzione sentieri.

Qualora la sezione metta a disposizione degli Operatori Sentieri attrezzature di lavoro, prodotti (es.: vernici, picconi, cesoie, ecc.), queste debbono essere idonee

Direttivo approva e delibera detto Registro.
Consegnare ad ogni Operatore una tessera di riconoscimento con caratteristiche già stabilite dal CAI.

Esempio:



dal punto di vista della sicurezza.

La sezione deve inoltre occuparsi della designazione di un socio addetto al magazzino e alla gestione delle attrezzature e dei dispositivi non di uso strettamente personale, il quale avrà il compito di:

- custodire il materiale in luogo opportuno chiuso a chiave,
- provvedere all'esecuzione della manutenzione periodica,
- tener conto delle segnalazioni di deficienze dei mezzi e dei dispositivi da parte degli Operatori Sentieri, e provvedere di conseguenza,
- consegnare il materiale agli Operatori Sentieri secondo le loro necessità e riprenderlo in carico dopo l'uso,
- consegnare il manuale d'uso e manutenzione, ove previsto, o schede d'uso delle attrezzature fornite al volontario.

→

L'Operatore Sentieri svolge la propria attività nell'ambito dell'organizzazione della sezione, per cui la stessa è tenuta a fornirgli informazioni sui rischi specifici di cui viene a conoscenza, esistenti negli ambienti in cui è chiamato ad operare.

La sezione è tenuta a recepire eventuali segnalazioni o osservazioni da parte degli Operatori Sentieri riguardanti rischi riscontrati negli ambienti in cui svolge la sua attività, non contemplati nel presente manuale, e a concordare le opportune misure tecniche, organizzative, procedurali o l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale.

Compiti degli Operatori Sentieri

Il singolo Operatore Sentieri deve:

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute,
- munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni;
- sulla base dei dati e delle informazioni di base, decidere quali attrezzature di lavoro e quali DPI utilizzare,
- eseguire i lavori solo se è in possesso di tutte le informazioni di base e delle attrezzature di lavoro e dei DPI adeguati,
- controllare lo stato di conservazione e manutenzione delle attrezzature di lavoro e dei DPI,
- utilizzare le attrezzature di lavoro e i DPI conformemente alle rispettive destinazioni d'uso, e tenendo presente i rispettivi libretti di uso e manutenzione o schede informative ove previsti,
- utilizzare le attrezzature di lavoro, e specialmente quelle che presentano particolari rischi per la sicurezza, solo se si è in possesso di capacità ed esperienza adeguati,
- segnalare immediatamente al Presidente della sezione o all'addetto designato le deficienze dei mezzi e dei dispositivi nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità,
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri,
- provvedere alla propria informazione e formazione in materia di sicurezza e salute, partecipando ad appositi corsi, eventualmente organizzati dalle sezioni CAI. ■



11.3

Informazione e formazione

Gli Operatori Sentieri, in quanto equiparati a lavoratori autonomi, debbono essere informati e formati sia sulle nozioni di primo soccorso che sui rischi e sulle misure di prevenzione e sicurezza connesse con le attività sentieristiche.
Si ritiene comunque fondamentale che gli Operatori Sentieri posseggano una conoscenza di base sui rischi e sulle misure di prevenzione e sicurezza relative alle attività escursionistiche.
A questo scopo è quindi opportuno che il volontario:

- partecipi a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'art. 37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali.
- Integri la propria formazione e informazione con il presente opuscolo.

È facoltà della sezione effettuare:

- formazione e informazione, sia usufruendo di soci in possesso di conoscenze e capacità adeguate, sia rivolgendosi a personale esterno;
- consegnare direttamente il presente opuscolo a ciascun operatore con modulo di ricevuta;
- registrare nei corsi di formazione la presenza dei partecipanti mediante la firma di un modulo presenza ed effettuare una verifica finale di apprendimento attraverso la compilazione di un questionario a risposta multipla;
- consegnare a fine corso ai partecipanti un attestato di partecipazione con i contenuti per titoli del corso stesso.

È facoltà delle sezioni CAI supportare l'attività dei volontari. ■



11.4

Organizzazione del primo soccorso e dell'emergenza

Sistemi di comunicazione e allarme
Per quanto riguarda i sistemi di comunicazione, in particolare quelli finalizzati a fronteggiare situazioni di emergenza, valgono le stesse raccomandazioni delle gite escursionistiche.

Pacchetto di medicazione
Ciascuna squadra di Operatori Sentieri deve essere in possesso di almeno un pacchetto di medicazione contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 del Decreto Ministero della Salute 15 luglio 2003, n. 388.

Formazione e addestramento
È necessario che tutti gli Operatori Sentieri abbiano nozioni di primo soccorso.

Indicazioni di carattere generale
I lavori di ispezione, manutenzione o segnatura dei sentieri non vanno mai eseguiti da soli.

Alcune sezioni CAI utilizzano il sistema "adotta un sentiero", iniziativa che può prevedere l'ispezione e la minima manutenzione da parte del socio/custode-adottante e gli interventi più onerosi effettuati da una squadra di volontari organizzati attraverso la sezione.

Coerentemente a quanto indicato ai punti 9.1 e 11.4 , si invita dunque il socio-adottante il sentiero a farsi affiancare in questa sua attività da almeno un altro socio. ■

Riferimenti normativi

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Decreto 15 luglio 2003, n.388, Ministero della Salute. Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni (GU n. 27 del 3 febbraio 2004).

Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117" (GU n.179 del 2 agosto 2017). ■



Finito di stampare nel mese di novembre 2019

Interreg
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ
UNIONE EUROPEA

UPKEEP THE ALPS

Programma Interreg
di Cooperazione
V-A Italia-Svizzera
http://interreg-italiasvizzera.eu/

AUTORITÀ DI GESTIONE
DEL PROGRAMMA
DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA-SVIZZERA
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia 1 - Milano
AdGitaliasvizzera@regione.lombardia.it
Tel. 0039 02 6765.2304

SEGRETARIATO CONGIUNTO
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia 1 - Milano
STCitaliasvizzera@regione.lombardia.it
Tel. 0039 02 6765.3843

Operazione co-finanziata dall'Unione europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dallo Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera

